

mila Fanti Italiani , già capitolati con Federigo da Bozzolo, & altri, e poter con essi, e con l'altre genti, che feco haueua, opporsi, & impedire il passo del fiume a' nemici.

Mà vn'illusione è quel lume, che l'occhio del desiderio, nel mezzo à dense caligini, si raffigura di vedere. Angusto il tempo à quell'ammassamento, e più ancora angusto per la strettezza del denaio, egli finalmente comprese, che ingannauasi da se medesimo. Si cangiò nel quarto giorno di pensiero; ritirossi à Castel Sant'Angelo, & indi andò à ricouerarsi nella Città di Pauia, oramai ridotto à termine, da nõ poter più fermare in alcun luogo sicuro il piede, non che difendere il Milanese da' nemici. Il Generale per tanto di Normandia, Gio: Giacomo Triultio, e tutti gli Officiali, e Ministri Regij, non vollero star più rinchiusi in Milano trà quelle già principiate solleuationi. Frettolosamente uscirono, indirizzandosi à briglia sciolta verso il Piemonte, e lo stesso parimente fecero li Cardinali scismatici ancora. Aprì ciò vna felicissima congiuntura à quello de' Medici, che staua per anco prigione in Milano, anzi potè dirsi vn lume, che gl'indicasse vn'alta grandezza, prescrittagli poco lontana dal Cielo. Fuui tratto fuori, e posto in cammino, per essere condotto in Francia; Ma giunto sopra il Pò all'imbarco, venne quiui tolto à forza dalle mani di coloro, che lo custodiuano, e scortato libero, e sicuro in Mantoua per vn concerto, c'hauea prima quiui stabilito Biagio Criuello, suo grande amico.

Entrato intanto la Paliffa in Pauia con l'esercito, stanco, timido, e sempre più di seguito diminuito, applicossi à fortificaruifi dentro. Ma i Veneti, e gli Svizzeri, non lasciandolo di vista, subito, ch'egli partì dal posto di Sant'Angelo, essi vi entrarono, e d'indi marchiati gli prestamente dietro, e comparfigli alle mura, cominciarono à fulminare con le artiglierie il Castello. Pensaron'anco nello stesso tempo à togli in caso estremo qualunque strada alla fuga, e perciò trouandosi vn Ponte di pietra sopra il Tesino, che poteua à ciò seruire, risolsero tagliarlo, e vi spinsero molte Compagnie. Ma si conobbe vero in questa occasione, che la troppa auuertenza tal'hora offende. Stando auuertito la Paliffa à tutti gli loro andamenti, preuide per sua trista sorte la loro intentione, e per preuenirla, si accelerò la ruina. Spinse fuori vna buona parte delle sue militie, perche si opponessero alla rottura del medesimo Ponte; Ma soprauenute, ed inuestite per ogni lato da' nostri, furono sforzate à far'alto, ed in ogni modo à combattere. Combatteuan'anco, quando l'altre genti, ch'erano in Pauia, sentitone lungi il susurro, nè sicure reputatesi colà dentro, tutte dieronsi alla fuga, e lasciarono liberi, e spalancati la Cit-